



Protocollo d'intesa
tra
Comitato Italiano Paralimpico
C.I.P.
e
Federazione Italiana di Atletica Leggera
F.I.D.A.L.



Protocollo d'intesa tra il

COMITATO ITALIANO PARALIMPICO

e la

FEDERAZIONE ITALIANA di ATLETICA LEGGERA

Il **Comitato Italiano Paralimpico**, con sede in Roma – Via Flaminia Nuova, 830 (di seguito C.I.P.), rappresentato dal Presidente Avv. Luca Pancalli, domiciliato per la carica presso la sede del C.I.P.

e

la **Federazione Italiana di Atletica Leggera**, con sede in Roma - Via Flaminia Nuova, 830 (di seguito F.I.D.A.L.) rappresentata dal Presidente Dott. Franco Arese, domiciliato per la carica presso la sede della F.I.D.A.L.

PREMESSO CHE

- il C.I.P. è istituito ai sensi della Legge n. 189 del 5/07/2003 e del successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2004 con lo scopo di riconoscere, promuovere, coordinare, organizzare, disciplinare e diffondere la pratica dello sport da parte delle persone disabili sul territorio nazionale.
- il C.I.P. svolge la propria attività sportiva in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi emanati dall'International Paralympic Committee (I.P.C.), del C.I.O. e del C.O.N.I.
- la F.I.D.A.L. è associazione senza fini di lucro con personalità giuridica di diritto privato ed è costituita da società, associazioni ed organi sportivi affiliati alla stessa.
- la F.I.D.A.L. ha lo scopo di promuovere, organizzare, disciplinare e diffondere la pratica dell'atletica leggera e può svolgere tutte le altre attività finalizzate agli stessi scopi.
- la F.I.D.A.L. svolge la propria attività sportiva in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del C.I.O., delle Federazioni Internazionali e del C.O.N.I., anche in considerazione della valenza pubblicistica di specifiche tipologie di attività individuate nello Statuto del CONI (Decreto Legislativo dell'8 gennaio 2004, n. 15: "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, recante "Riordino del Comitato Olimpico Nazionale Italiano - CONI, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 2004);
- la F.I.D.A.L. è affiliata alla International Athletics Amateur Federation (I.A.A.F.), della quale riconosce, accetta ed applica i regolamenti;

CONSIDERATO CHE

- il C.I.P., allo scopo di poter meglio svolgere i propri compiti istituzionali, anche al fine di poter venire incontro alla sempre crescente domanda di sport che proviene dal mondo delle persone disabili, ritiene di dover chiedere alla Federazione Italiana Atletica Leggera (F.I.D.A.L.) di concordare un'azione comune, insieme ad uno sforzo congiunto che renda possibile la ottimizzazione delle risorse per una sempre migliore organizzazione dei servizi sportivi per i disabili.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1: AMBITI DI ATTIVITA' UFFICIALE AGONISTICA

UFFICIALI DI GARA

Per garantire l'ufficialità dell'attività agonistica del C.I.P. si ravvisa l'esigenza che i giudici di gara della F.I.D.A.L. siano presenti alle gare di Atletica Leggera C.I.P.. In tali occasioni, ad essi sarà riconosciuto dal C.I.P. (società o Aree Periferiche organizzatrici) lo stesso trattamento (rimborso spese e diaria) previsto per le gare F.I.D.A.L.

Per ottemperare a ciò occorre predisporre nel dovuto tempo il calendario di massima, sia nazionale che periferico, degli impegni ufficiali da parte del C.I.P. che verrà inoltrato, rispettivamente, al Gruppo Giudici di Gara ed al Settore Tecnico della F.I.D.A.L. entro il 31 dicembre di ciascuna stagione sportiva.

IMPIANTI GARA

Per lo sviluppo dell'attività agonistica del C.I.P. nella disciplina dell'Atletica Leggera, la F.I.D.A.L. s'impegna a metter a disposizione, compatibilmente con i propri impegni, gli impianti gestiti direttamente dalla stessa e le relative attrezzature tecnico-logistiche al fine di agevolare il C.I.P. nella organizzazione di manifestazioni ufficiali, sia a livello nazionale che periferico, nel rispetto dei calendari di cui al precedente comma 1).

Nel caso in cui gli impianti gestiti dalla F.I.D.A.L. si rendano necessari per l'organizzazione di un raduno nazionale C.I.P., la richiesta verrà inoltrata direttamente dal C.I.P. nazionale alla F.I.D.A.L. nazionale.

Per l'utilizzo degli impianti, quando è possibile, viene favorito l'utilizzo a titolo gratuito o, in caso di impossibilità, va concordato il carico economico.

MANIFESTAZIONI

Per un maggiore sviluppo dell'attività agonistica è consentita, laddove possibile:

- a) la partecipazione di atleti C.I.P. alle gare F.I.D.A.L. (sia a livello nazionale che periferico).

L'inserimento dei partecipanti C.I.P., per le disabilità dove questo è possibile, può avvenire in forma integrata, a prescindere dalla categoria di handicap, dalla classificazione funzionale dell'atleta e della categoria d'età. La composizione delle batterie, unificate con gli atleti F.I.D.A.L., sarà costituita in relazione alla omogeneità dei tempi personali dichiarati all'atto dell'iscrizione. In questo caso, però, l'atleta dovrà essere tesserato anche per la F.I.D.A.L.

Negli altri casi gli atleti tesserati C.I.P. saranno inseriti in classifiche differenziate.

- b) l'inserimento di gare ufficiali C.I.P., con classifiche differenziate, in manifestazioni ufficiali della F.I.D.A.L., sia a livello nazionale che periferico (per es. campionati regionali). Inoltre la F.I.D.A.L., nell'ambito dei propri Campionati Assoluti, o altre manifestazioni ufficiali nazionali o internazionali, potrà ospitare una rappresentativa di atleti C.I.P., d'interesse nazionale o probabili paralimpici, che gareggerà con classifiche separate.

Per l'occasione potrà essere prevista anche l'**attribuzione** di titoli in palio per gli atleti C.I.P..

ORGANIZZAZIONE EVENTI C.I.P.

Le società F.I.D.A.L., seppur non affiliate al C.I.P., potranno candidarsi all'organizzazione di Campionati Regionali o Italiani C.I.P. previa autorizzazione da

parte degli organi C.I.P. designati a tal scopo, un cui rappresentante dovrà far parte del Comitato Organizzatore.

AFFILIAZIONE E TESSERAMENTO

Il C.I.P. e la F.I.D.A.L. concordano sulla possibilità della doppia affiliazione delle Società, per poter partecipare ufficialmente ai programmi agonistici.

Le Società Sportive della F.I.D.A.L. sono incoraggiate ad aprire una Sezione Disabili.

Per l'affiliazione al C.I.P. (presso la quale devono essere tesserati gli atleti disabili) le Società non dovranno ripresentare i documenti per l'affiliazione (Statuto, ecc.), facendo fede l'affiliazione alla F.I.D.A.L. e viceversa.

Tali Società (sia CIP che FIDAL) usufruiranno, limitatamente al primo anno, di uno sconto pari al 50% della tassa di affiliazione e tesseramento individuale.

REGOLAMENTI

Per la regolamentazione delle attività ufficiali del C.I.P. viene fatto proprio il regolamento ufficiale F.I.D.A.L. adattato ai disabili così come previsto dai regolamenti tecnici nazionali (C.I.P.) ed internazionali (I.P.C.) vigenti.

SPONSORIZZAZIONI

Eventuali contratti di sponsorizzazione della FIDAL per la fornitura di materiale tecnico ed abbigliamento per le squadre nazionali potranno essere estesi, previo specifico accordo tra le parti, anche agli atleti della nazionale disabili.

ART. 2: AMBITI DELL'INFORMAZIONE E DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE

Un proficuo sviluppo dell'informazione tra il C.I.P., per mezzo del suo ufficio Stampa, e la F.I.D.A.L., si articola attraverso la costituzione di una commissione congiunta, per lo studio delle strategie da adottare per la divulgazione del maggior numero di notizie utili alla conoscenza dei problemi in comune per la stesura dei regolamenti.

Possono essere allo scopo organizzati dei seminari propositivi riguardo a contenuti culturali, tecnici e organizzativi.

Lo sviluppo della diffusione della cultura e dell'immagine del C.I.P., per mezzo dei propri Uffici Comunicazione e Studi, Ricerche e Formazione si può articolare con la collaborazione della F.I.D.A.L. attraverso:

- a) la divulgazione delle pubblicazioni sulle problematiche dei disabili, nei relativi bollettini e riviste, istituendo una regolare rubrica.
- b) scambio di pubblicazioni su argomenti specifici sia promozionali che tecnici.
- c) l'eventuale assistenza redazionale per i materiali a stampa, di produzione C.I.P. e/o F.I.D.A.L..
- d) divulgazione nell'ambito delle realtà periferiche della F.I.D.A.L., d'informazioni riguardo l'attività C.I.P., con l'obiettivo di sensibilizzare i propri quadri, attraverso la corrispondenza con le Società affiliate e viceversa.
- e) l'assistenza per la realizzazione di produzioni audiovisive su temi tecnici e promozionali congiunti.
- f) da parte del C.I.P., predisporre e dotare la F.I.D.A.L., di materiali promozionali, tecnici e organizzativi ritenuti utili per la diffusione della propria attività e viceversa.

ART. 3: AMBITI CULTURALI

Per sviluppare l'aspetto culturale il C.I.P., attraverso personale specializzato, si correla alle aree di ricerca applicata della F.I.D.A.L., con proposte operative riguardo la sperimentazione da sviluppare sui soggetti disabili.

Possono essere pertanto utilizzate le attrezzature specifiche in dotazione della F.I.D.A.L. concordandone, se necessario, l'eventuale adattamento alle peculiarità dell'handicap.

Va attivata, inoltre, la collaborazione tra l'Ufficio Studi, Ricerche e Formazione del C.I.P. ed il Settore Studi e Formazione della F.I.D.A.L., attraverso scambi bibliografici e partecipazione dei responsabili a seminari e convegni.

ART. 4: AMBITI TECNICI

La F.I.D.A.L. fornisce alla C.I.P. assistenza tecnica.

Tale forma di assistenza può essere fornita:

- a) favorendo la partecipazione degli atleti/e C.I.P. di livello paralimpico ad allenamenti residenziali con le Nazionali F.I.D.A.L.
- b) favorendo la partecipazione degli atleti/e C.I.P. ai raduni regionali che la F.I.D.A.L. organizza nelle varie regioni con le proprie rappresentative;
- c) possono essere utilizzate, da parte del C.I.P. le strutture di addestramento gestite direttamente dalla F.I.D.A.L. e dai suoi associati a seguito di un accordo specifico e laddove possibile.

ART. 5: AMBITI DI COLLABORAZIONE TECNICA

La F.I.D.A.L. e il C.I.P., al fine di promuovere ed agevolare congiuntamente la pratica dell'atletica leggera per persone disabili, concordano una collaborazione ed uno scambio permanente di tipo tecnico culturale, da attivarsi soprattutto in ambito periferico.

A tal proposito, si auspica la massima collaborazione tra i rispettivi organi territoriali ed in particolare la formazione, a livello regionale, di Commissioni congiunte C.I.P./F.I.D.A.L. con lo scopo di censire, **attraverso la collaborazione delle società sportive F.I.D.A.L.**, il numero di ragazzi disabili che frequentano le società sportive F.I.D.A.L., la loro tipologia di handicap, il livello tecnico conseguito, possibili miglioramenti qualitativi ipotizzabili.

Inoltre, per favorire l'avviamento della pratica sportiva agonistica dei portatori di handicap, che frequentano corsi di atletica leggera presso sodalizi periferici della F.I.D.A.L. e del C.I.P., si auspica una costante e proficua collaborazione tecnica esprimibile in termini di reciprocità di interventi.

ART. 6: AMBITI FORMATIVI TECNICO-DIRIGENZIALI

La F.I.D.A.L. ed il C.I.P., con **mutuo intervento**, supportano la formazione dei propri tecnici e dirigenti.

In particolare, i punti ritenuti essenziali per un ottimale formazione in ambito tecnico e arbitrale sono i seguenti:

Corsi di formazione per **ISTRUTTORI F.I.D.A.L./C.I.P.**

Nell'ambito della programmazione di tutti i corsi di formazione per ISTRUTTORE, organizzati a livello periferico, la F.I.D.A.L. prevede un modulo formativo aggiuntivo rispetto all'attuale programma gestito **da formatori designati direttamente dal C.I.P. e/o da formatori F.I.D.A.L. previamente abilitati e formati dal C.I.P.**, in cui si illustrino informazioni generali sulle tipologie di handicap (ambito giuridico, medico e psicologico) e le caratteristiche ad esse legate, adattamenti specifici in caso di avviamento alle tecniche di corsa, lanci e salti per le diverse tipologie di handicap.

Gli aspiranti istruttori al momento dell'iscrizione al corso potranno decidere se aderire esclusivamente al pacchetto formativo F.I.D.A.L. oppure al pacchetto formativo di entrambi gli organismi (F.I.D.A.L./C.I.P.).

Per i due moduli formativi potranno essere previsti costi differenziati. Il pacchetto C.I.P. verrà effettuato esclusivamente con la presenza di un numero minimo di partecipanti al corso da stabilirsi.

La gestione organizzativa di entrambi i moduli formativi compete alla F.I.D.A.L.. I formatori del modulo orario sulla disabilità verranno retribuiti secondo le tabelle previste dalla F.I.D.A.L..

Ai tecnici abilitati che avranno effettuato entrambi i pacchetti formativi verrà rilasciato entrambi i brevetti (F.I.D.A.L. e C.I.P.), che abiliteranno tutti i tecnici neo brevettati ad operare anche con giovani disabili relativamente all'avviamento tecnico nelle varie specialità.

Corsi di formazione per **ALLENATORI C.I.P.**

Nell'ambito dei corsi C.I.P. per allenatori di atletica leggera potranno essere utilizzati docenti F.I.D.A.L. che interverranno, su tematiche inerenti l'area tecnica e relative alla teoria dell'allenamento, ai carichi di lavoro, alla costituzione e valutazione del gesto sportivo.

Per tecnici F.I.D.A.L. con brevetto già conseguito di Allenatore e Allenatore Specialista ,ai fini dall'acquisizione del brevetto C.I.P. in oggetto, è previsto **un percorso** formativo, non soggetto a valutazione in sede di Commissione d'esame, concretizzabile in:

1. partecipazione, **in qualità d'uditore**, valutabile come aggiornamento obbligatorio, a corsi di formazione C.I.P. per Istruttori Specialisti e/o Allenatori, relativamente a contenuti propri della disabilità in oggetto (patologie invalidanti, classificazioni funzionali, ecc.);
2. collaborazione, per almeno un anno, con una Società C.I.P., documentata dal presidente della stessa;
3. preparazione e presentazione di atleti disabili in manifestazioni regionali e/o superiori;

A conclusione del contributo tecnico prestato nell'arco di un anno, in ambito C.I.P., relativo ai punti sopra menzionati, il C.I.P. rilascia, su richiesta degli interessati, il brevetto di allenatore C.I.P. di Atletica Leggera.

Corsi di formazione per **GIUDICI DI GARA:**

Nell'ambito dei programmi dei corsi di qualificazione per Giudici Assistenti, Giudici Regionali e Giudici Nazionali, organizzati dal G.G.G. rispettivamente a livello provinciale, regionale e nazionale, al fine d'informare capillarmente sul territorio tutti i Giudici di gara, verrà previsto un pacchetto formativo inerente lo studio sulle particolarità ed adattamenti dei regolamenti tecnici nazionali ed internazionali per disabili.

Tale formazione aggiuntiva verrà svolta o da formatori designati direttamente dal C.I.P. e/o da formatori G.G.G. previamente abilitati dal C.I.P.. A tal scopo verrà predisposta dal C.I.P. un'apposita dispensa.

Tutti i giudici di gara abilitati avranno la qualifica aggiuntiva a quella F.I.D.A.L. di Giudici di Gara C.I.P..

Rinnovo brevetti di qualifica tecnica

Tutti i brevetti tecnici conseguiti attraverso corsi congiunti F.I.D.A.L./C.I.P. saranno soggetti agli obblighi di rinnovo e/o tesseramento previsti annualmente da entrambe le Organizzazioni.

Coordinamento attività formative

Allo scopo di coordinare e meglio definire tutti gli aspetti di correlazione tra la F.I.D.A.L. ed il C.I.P. nell'ambito della formazione (n° di ore dei pacchetti formativi, programmi, costi, norme di rinnovo, ecc.) viene istituita una commissione congiunta composta da rappresentanti del Settore Studi e Formazione della F.I.D.A.L. e degli Uffici "Studi, Ricerche e Formazione" e "Coordinamento Attività Tecniche" del C.I.P..

AMBITI DI RAPPORTI CON ENTI E ISTITUZIONI

La F.I.D.A.L., utilizzando i canali già attivati, favorisce i rapporti del C.I.P. con strutture e istituzioni sportive e non, quali lo IUSM, le Facoltà di Scienze Motorie ed il mondo della scuola in genere.

DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità a far data dalla sottoscrizione dello stesso da parte dei rappresentanti legali, e s'intende tacitamente rinnovato ogni anno del presente quadriennio olimpico salvo disdetta di una delle parti da comunicare un mese prima della scadenza.

Firmato in C.I.P.: Roma

Firmato in F.I.D.A.L.: Roma

Per approvazione

**IL PRESIDENTE F.I.D.A.L.
Franco ARESE**

**IL PRESIDENTE C.I.P.
Luca PANCALLI**